

I dati relativi alla Francia non furono pubblicati in occasione dell'Esposizione. Si sa però che la Francia produsse tonnellate 4,356,300 di ghisa nel 1869. La produzione della Spagna è più che raddoppiata dopo l'anno 1869 per i nuovi alti forni impiantati presso Bilbao da due Società, l'una inglese, l'altra tedesca, ed atteso lo sviluppo della coltivazione delle miniere di Sommo Rostro.

Se l'Italia non poté acquistare all'Esposizione di Vienna copia di onorifiche ricompense come la Germania, l'Inghilterra, l'Austria, la Francia, la Svezia e la Russia, essa può invece trarre grande giovamento dalla Esposizione stessa, collo studio dei mezzi mercè i quali le più avanzate nazioni sovraccitate sono arrivate ad un grado eminente di progresso nella siderurgia.

Se non per cifra di produzione complessiva, almeno per diligenza, ordine, varietà e mole di oggetti esposti primeggia senza dubbio la Germania. E fra gli espositori tedeschi i primi sono la Società di Bochum ed il rinomato stabilimento di Krupp.

I getti in acciaio fuso di Bochum segnano un progresso eminente nella siderurgia, come i proiettili ed i cannoni di Krupp rivelano una potenza di mezzi meccanici che sarebbe sembrata paradossale pochi anni addietro.

L'Austria ha pur splendide mostre del suo progresso industriale: la Boemia, l'Ungheria, la Stiria e la Carinzia recarono all'Esposizione saggi stупendi di ferri e di acciaj che per qualità sostengono il confronto con quelli della Germania, ai quali sono inferiori soltanto nella mole e nella efficacia dei mezzi di fabbricazione.

La Svezia, ridotta come l'Italia a far uso di soli combustibili vegetali, produsse una esposizione collettiva che sta a pari con quelle della Stiria e della Carinzia.

La Francia, sebbene incompletamente rappresentata, aveva tuttavia nella Esposizione del Creusot la dimostrazione completa del suo avanzamento nella siderurgia.

L'Inghilterra, che sta innanzi a tutte le altre nazioni, in fatto di progressi siderurgici come in fatto di potenza produttiva di ferri ed acciaj, aveva pochi espositori, fra i quali citeremo John Brown di Sheffield, Withwort, Siemens, Whitwell, i quali bastavano a chiarire ch'essa è tuttora la terra classica di dove tutte le altre nazioni traggono gl'insegnamenti per migliorare la fabbricazione del ferro.

Gli Stati Uniti d'America avevano essi pure all'Esposizione di Vienna macchine e forni di grande importanza sia per ciò che riguarda la laminazione del ferro, sia rispetto alla pudellatura meccanica, che mercè gli sforzi pertinaci dell'americano Danks si diffonde rapidamente nelle officine della Lorena, dell'Inghilterra e del Belgio, e risolve importanti problemi siderurgici, intorno ai quali gl'industriali più eminenti si affaticavano invano da molti anni, cioè sottrae gli operai pudellatori al calore intenso cui per necessità erano esposti lavorando coi vecchi sistemi, semplifica il lavoro manuale e dà mezzo di conseguire nello stesso tempo una notevole economia di produzione.

La Russia si sforza pure di tener dietro alle altre più avanzate nazioni, ed espose oggetti di ferro e di acciaj non che macchine siderurgiche degne di considerazione.